

La città, il degrado

Buche al Corso, sopralluogo con la nuova ditta

► Sindaco, manager e tecnici a confronto con l'impresa Spinosa ► Ma il restyling non sembra possa partire in tempi brevi: l'azienda deve accettare e poi stilare un cronoprogramma per i lavori. Piantumate anche altre alberature negli spazi vuoti

Brigida Vicinanza

Da un lato la piantumazione delle nuove alberature negli spazi lasciati vuoti, dall'altro un sopralluogo con la nuova ditta che ha preso il posto della Russo Costruzioni per l'appalto di restyling della pavimentazione del Corso Vittorio Emanuele. Una mattinata intensa per la centralissima via dello shopping: gli addetti del settore manutenzioni e verde pubblico, guidati dall'assessore all'ambiente Massimiliano Natella, hanno provveduto a risistemare gli alberi che erano stati tagliati perché malati, occupando nuovamente le aiuole che avevano creato non pochi problemi a cittadini, turisti e commercianti dato il fango che era fuoriuscito e aveva reso la pavimentazione scivolosa dopo le avverse condizioni meteo degli ultimi giorni. Le piantumazioni sono partite, infatti, dalla stazione di Salerno e proseguiranno fino alla fine del tratto in piazza Portanova. Ed è in piazza Portanova che la Spinosa Costruzioni dovrà concludere i lavori di ripavimentazione - dopo l'ok definitivo - del secondo lotto dell'appalto che parte da via Diaz.



to, compresi i materiali e le "speciali" pietre dallo spessore di 15 centimetri previste dal bando. Proprio per questo entro dieci giorni (presumibilmente nei primi giorni di giugno) dalla Spinosa dovrà arrivare l'ok definitivo così da passare poi alla consegna dei lavori e alla definizione dei dettagli. Cantiere che però probabilmente non potrà partire subito ma dovrà slittare al post estate e potrebbe anche rallentare dato lo stop per la kermesse di Luci d'Artista. Dall'azienda dovrà arrivare, in ogni caso, un cronoprogramma definito e dettagliato: la necessità, anche da parte del Comune di Salerno, è di avviare quanto prima i lavori di restyling dopo le proteste arrivate proprio all'ente di via Roma da parte di commercianti e cittadini per le condizioni del "Corso da Re" diventato pericoloso e teatro di cadute e problemi per i turisti che raggiungono il cuore della città di Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Demolita una baracca sulla spiaggia. Era abusiva

A MERCATELLO

Ruspe in azione ieri mattina in via Leucosia, sull'arenile della zona orientale. Demolita una baracca abusiva adibita a cabina sul mare da un ignoto abitante della zona sul quale sono in corso accertamenti. Il blitz è stato eseguito dagli agenti del nucleo ambientale e operativo della Polizia locale, diretto dal comandante Rosario Battipaglia e coordinato dal capitano Mario Elia. A disporre la demolizione del manufatto abusivo sulla spiaggia è stata una ordinanza del settore Demanio. Alla polizia municipale era giunto un esposto denuncia molto dettagliato che riferiva della presenza da tempo di una baracca antistante un ex stabilimento balneare non più aperto al pubblico. La spiaggia di via Leucosia, interessata da un maxi intervento di ripascimento, doveva fare i conti con la presenza stridente della baracca abbattuta ieri. Ma le indagini, si apprende dal nucleo operativo e ambientale della polizia locale, coordinato dal capitano Elia, proseguono. Al vaglio le condizioni strutturali e igieniche dell'ex struttura balneare abbandonata che si affaccia sulla spiaggia della zona est. Le ruspe sono entrate in azione lì dove qualche mese fa si erano registrate anche dei cedimenti strutturali da un capannone abbandonato.

Gianluca Sollazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

Circa dieci giorni fa, infatti, da palazzo di città avevano salutato definitivamente e ufficialmente l'azienda del compianto Vincenzo Russo, rendendo pubblica la nuova graduatoria che ha visto il consorzio Rti Spinosa Costruzioni Generali/CO.GE.VI. S.r.l. aggiudicarsi il cantiere. Ieri mattina i tecnici degli uffici hanno effettuato il sopralluogo con i "collegli" della ditta in questione che ha scattato la graduatoria: una vera e propria passeggiata (a cui hanno partecipato anche il primo cittadino Vincenzo Napoli e il direttore generale Matteo Picardi) per capire le condizioni e lo stato attuale della pavimentazione e prendere visione di quanto si dovrà fare tra modalità, materiali e tempistiche. Stando a quanto filtra, la ditta di Isernia che è subentrata dovrà conservare le stesse condizioni trascritte nel contratto firmato dalla vecchia vincitrice dell'appal-

Piazza Libertà, ecco le regole per i dehors dei locali sul mare

LA NOVITÀ

Alla vigilia della prima apertura arriva anche la definizione del regolamento per il posizionamento dei dehors davanti ai locali commerciali del sottopiazza della Libertà. È stato approvato ieri in giunta a palazzo di città il documento che fissa le regole per tavolini, sedie ed ombrelloni che saranno posizionati davanti ai locali del food che apriranno le proprie porte e alzeranno le saracinesche per la stagione estiva, lungo la passeggiata che dà sul mare. L'amministrazione di via Roma ha definito, infatti, i criteri di assegnazione degli spazi lungo il tratto tra la scogliera e i locali con la possibilità per i titolari e i gestori di prevedere dehors "aperti". Le

strutture dovranno essere tutte di forma, colore e dimensione uguali per «assicurare l'uniformità e il decoro della passeggiata avente forte attrattiva turistica». Inoltre, sarà a carico dei gestori prendersi cura delle fioriere poste a delimitazione degli spazi comuni.

I VANDALI

A proposito di spazi comuni, molti cittadini non hanno potuto fare

LA GIUNTA COMUNALE CHIEDE UNO SKYLINE OMOGENEO: TAVOLINI, SEDIE E LOGHI UGUALI INTANTO OGGI APRE IL PRIMO LOUNGE BAR

a meno di notare le condizioni in cui essi sono stati ridotti da incivili che negli ultimi mesi hanno danneggiato scale, arredi e pavimentazione. Da palazzo di città proveranno a correre ai ripari con una pulizia approfondita che potrà ridare nuovamente decoro ai luoghi interessati soprattutto in vista delle nuove aperture che saranno completate presumibilmente entro il mese di luglio e dunque ad estate inoltrata. I dehors che verranno installati, intanto, dovranno essere «di uguale forma, dimensione e colore al fine di avere uno skyline omogeneo della passeggiata a mare - si legge nel documento - per ogni spazio riservato al singolo modulo commerciale, può essere installato un solo ombrellone a palo decentrato di forma rettangolare di dimen-

sione 5x4, con tessuto di colore grigio antracite e con il piede che può essere appoggiato sul muro che delimita la pedana dalla scogliera, con la creazione di appositi bicchiere che garantisca idonea resistenza al vento e la rimovibilità dello stesso». Regole fissate e da seguire anche per gli eventuali loghi commerciali delle attività che potranno essere riportati e disegnati soltanto sulle fasce frontali degli ombrelloni mentre per quanto riguarda gli arredi come «tavoli, sedute, sgabelli, divanetti dovranno essere di pregio e adeguati alla qualità paesaggistica ed architettonica del contesto - si legge nella delibera - armonizzandosi con lo stesso, con riserva di valutazione in sede di rilascio della relativa autorizzazione». I pannelli frangivento, infine, dovranno essere trasparenti e non potranno superare l'altezza prevista dal regolamento di 1 metro e 60 centimetri. Tutto pronto, dunque, per la prima apertura di questo pomeriggio: verrà inaugurato un lounge bar fronte mare.

br.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Fortunata Manzi

«Archivio di Stato scrigno della memoria rete informatica per la nostra banca dati»

Erminia Pellecchia

«La vita, più che la letteratura, offre le trame più appassionanti, storie di cui gli archivi sono la sceneggiatura scritta, salvaguardata dalle ingiurie del tempo e dal diradarsi della memoria». È il pensiero dominante del lavoro di Fortunata Manzi, racchiuso nell'incipit di Maledetta vipera velenosa, l'articolo uscito su Fildiritto, in cui racconta il caso giudiziario che vede protagonisti Adolfo, studente di 14 anni, e Concetta, ventottenne telegrafista, accusata di «aver corrotto a scopo di libidine» il ragazzo. Vicenda ambientata nella Napoli del 1903 che ha scovato spulciando tra gli atti processuali custoditi dall'Archivio di Stato di Napoli, di cui fino a pochi giorni

fa - la nomina a direttore dell'Archivio di Stato di Salerno è stata ufficializzata lunedì - è stata funzionario. Di San Gennaro Vesuviano, classe 1977, laurea in lingue e letteratura straniera, dottorato in storia delle donne e dell'identità di genere in età moderna e contemporanea, succede a Raffaele Traettino, passato ai vertici dell'Archivio di Cosenza.

Dottorssa Manzi, lei viene da un istituto importante, il secondo archivio più grande d'Europa.

«Anche qui c'è tanto da fare. Salerno e la sua provincia hanno molto da raccontare, questo luogo non è contenitore di documenti morti, ma di conoscenza viva; è uno scrigno della memoria collettiva e individuale, rac-



LA NUOVA DIRETTRICE: VOGLIO LIBERARE I DOCUMENTI OSTAGGIO NEI DEPOSITI IN CAMPO UN PROGETTO CON LA «MENNA»

colle testimonianze di un passato importante e le storie di tutti, quelle microstorie che ci permettono di ricostruire la vita di una comunità, le esistenze fisiche, il flusso di eventi gioiosi e tragici, l'economia, gli usi, i costumi, le tradizioni, la cucina». **Non a caso, appena insediata, ha postato su Fb una foto del 1968 con i bambini della Materna di Roscigno che celebrano la Festa della mamma.** «Proviene dall'archivio della sezione salernitana del Centro italiano femminile. I piccoli borghi sono un patrimonio di ricordi che ci permettono di capire il presente. Vanno sottratti all'oblio: è il mio credo e la mia missione». **L'Archivio di piazza Abate Conforti raccoglie oltre 130mila documenti e più di mille**

pergamene; valore aggiunto la biblioteca di circa 24mila volumi.

«Un giacimento straordinario, siamo la voce narrante della città e del suo territorio, un bene comune. Innanzitutto, incentiveremo le aperture e impiante-remo un sistema informatico di istituto: al momento, non esistono banche dati interrogabili anche da remoto e quindi è necessario consultare inventari cartacei, in sede, o file pdf dal nostro sito internet. Inoltre, bisogna "liberare" chilometri e chilometri di documentazione, che è in "ostaggio" nei depositi senza poter essere consultata, in quanto manca di qualunque strumento di ricerca. Anche grazie ad accordi con l'università, conto di poter avviare una massiccia campagna di inventariazione, dando la precedenza al ricchissimo materiale giudiziario, pre e post unitario, di cui al momento ignoriamo il contenuto».

Suo obiettivo è far sistema.

«La mia prima uscita pubblica sarà questo weekend con l'iniziativa del Comune di Salerno Adotta un monumento. Con la Società salernitana di Storia Patria, l'Archivio storico comunale e il Campus di Fisciano stiamo preparando, in occasione de-

gli 80 anni dello Sbarco, la mostra Operazione Avalanche Wargames. Sarà inaugurata a settembre con tre segmenti collaterali: audiovisivi, cinema e videogames. Mission è coinvolgere i più giovani, attraverso i processi di gamification».

C'è un progetto con la Fondazione Bianca e Filiberto Menna.

«Abbiamo avuto un cofinanziamento dalla Regione Campania per l'intervento Casa della fotografia e dell'arte contemporanea. A breve partirà il restyling dell'atrio dove allestiremo mostre, idem per la cappella trecentesca di San Ludovico. Mi sono sentita con Letizia Magaldi, presidente della Menna, ospiteremo anche la prestigiosa collezione d'arte della Fondazione».

E ci saranno mostre storico-documentarie.

«Il 16 maggio quella sul Grand Tour tra Otto-Novecento a Salerno e dintorni, accompagnata da un convegno; a giugno quella su Carlo Pisacane, in occasione dell'anniversario della Spedizione di Sapri. Questo edificio è stato sede della Gran Corte criminale, ci saranno anche visite speciali alla cella dove fu imprigionato Giovanni Nicotera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA